

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 28 aprile 2018



PRIVACY

Sole 24 Ore	28/04/18 P. 1	Privacy, i pericoli di regole incomplete	Franco Pizzetti	1
--------------------	---------------	--	-----------------	---

TECNICI DIPENDENTI PA

Sole 24 Ore	28/04/18 P. 14	Incentivi ai tecnici liberi dal tetto ai fondi		3
--------------------	----------------	--	--	---

GASDOTTI

Sole 24 Ore	28/04/18 P. 10	Tap, stop ai lavori La procura di Lecce sequestra il cantiere	Jacopo Giliberto	4
--------------------	----------------	---	------------------	---

SISMA BONUS

Italia Oggi	28/04/18 P. 26	Casa ricostruita, sì al Sismabonus	Matteo Rizzi	5
--------------------	----------------	------------------------------------	--------------	---

Sole 24 Ore	28/04/18 P. 14	Sisma bonus alle demolizioni con ricostruzione	Giuseppe Latour	6
--------------------	----------------	--	-----------------	---

Privacy, i pericoli di regole incomplete

di **Franco Pizzetti**

Tra meno di trenta giorni entra definitivamente in vigore in tutta la Ue il nuovo Regolamento generale di protezione dei dati personali, noto come Gdpr.

Una normativa molto innovativa rispetto alla direttiva 95/46, che era alla base del Codice di protezione dati personali italiano.

La tutela dei dati personali è ora vista non solo come diritto fondamentale dei residenti nell'Unione, ma anche come elemento essenziale per promuovere l'economia digitale, in un quadro che rafforzi la fiducia dei cittadini nelle nuove tecnologie.

Continua ▶ pagina 15



L'ANALISI**Franco Pizzetti*****I pericoli di un avvio con regole incomplete***

» Continua da pagina 1

Il principio di accountability domina tutto il disegno normativo e impone al titolare di valutare, trattamento per trattamento, le misure da adottare per minimizzare i rischi e massimizzare la sicurezza.

Si collocano qui la privacy by design e by default, che impongono di pensare alla protezione dei dati fin dalla progettazione dei processi. Sta qui anche la valutazione di rischio, essenziale per definire in concreto le misure da adottare.

Per favorire lo sviluppo dell'economia digitale si amplia moltissimo la possibilità di trattare dati anche non raccolti presso gli interessati, a condizione però di dare a essi una informativa adeguata, chiara, comprensibile a tutti.

Si arricchiscono i diritti degli interessati in coerenza con le nuove tecnologie, sempre più legate anche all'Intelligenza artificiale. Si pensi alla portabilità dei

dati, alla riformulazione del diritto alla cancellazione (cosiddetto diritto all'oblio), all'introduzione dei diritti di opposizione e limitazione dei trattamenti e, soprattutto, al diritto di conoscere la logica delle decisioni automatizzate relative a persone fisiche.

Aumenta il ruolo delle Autorità, non solo per le sanzioni previste quanto, e soprattutto, per il potere di dettare linee guida e provvedimenti prescrittivi finalizzati a proteggere i trattamenti e a far crescere la fiducia nel digitale.

Anche l'obbligo di tempestiva denuncia della perdita dei dati (data breaches), ha il fine di consentire alle Autorità di intervenire subito, non tanto per "punire" quanto per capire cosa è accaduto, e come impedire che il fenomeno si ripeta.

Le stesse sanzioni, che tanto spaventano per i massimi molto elevati, dovranno essere applicate in base al principio di adeguatezza, valutando caso per caso. Lo scopo non è sanzionare, ma rafforzare la fiducia dei cittadini.

Insomma, il Gdpr è una rivoluzione epocale, strettamente connessa alla scommessa sullo sviluppo dell'economia digitale come esigenza vitale per il futuro della Ue.

Con la piena applicazione del Regolamento il legislatore nazionale perde sovranità sulla materia.

Restano solo limitati settori in cui, ferma la normativa europea e gli obblighi dei titolari e responsabili, è possibile

dettare norme specifiche.

Questo riguarda l'informazione, l'accesso ai dati della Pubblica amministrazione, il diritto del lavoro, la statistica, la ricerca scientifica e storica, l'archivistica, eventuali specificazioni per i trattamenti per ragione di salute e sanità.

Inoltre ciascuno Stato potrà decidere se introdurre casi di sanzioni penali, e a che età i minori possano accedere ai servizi della società dell'informazione senza autorizzazione parentale, scegliendo in un range tra i 16 e i 13 anni.

Dunque, con o senza nuovi interventi legislativi, dal 25 maggio il vecchio Codice italiano di protezione dei dati personali dovrà essere disapplicato, salvo che per le poche materie richiamate.

Il Parlamento ha delegato il Governo ad adottare un apposito decreto legislativo di adeguamento al Gdpr.

Il ministro di Giustizia ha istituito la Commissione Finocchiaro, che ha elaborato uno schema di decreto chiaro, semplice, facilmente comprensibile da tutti, adatto anche a facilitare il compito delle piccole e medie imprese. I lavori della Commissione sono terminati a metà marzo. Il Consiglio dei ministri ha adottato uno schema di decreto delegato il 21 marzo, ma non è ancora noto il testo deliberato. Da allora un silenzio interrotto solo da boatos, che fanno temere il

rischio di far diventare complicato quello che la Commissione aveva cercato di rendere il più possibile semplice e chiaro.

È urgente che lo schema adottato il 21 marzo, quale che esso sia, venga trasmesso alle Commissioni parlamentari per il previsto parere, e al Garante, che peraltro ha sempre partecipato ai lavori della Commissione Finocchiaro.

È essenziale non far scadere la delega. La nuova normativa, sia essa un'amplissima novella del vecchio Codice o un decreto delegato integralmente sostitutivo di quello, deve entrare in vigore entro il 25 maggio.

Gli operatori, le imprese, la Pa e, soprattutto, i cittadini hanno il diritto che dal 25 maggio sia possibile dare piena e integrale attuazione al Gdpr anche grazie a una legge di adeguamento, semplice, chiara, facile da capire e applicare.

Guai se, per ragioni solo formali o di mal riposto prestigio, si obbligasse chi è tenuto a rispettare queste norme, a folli esercizi di analisi giuridica tra una normativa europea estremamente innovativa e un vecchio Codice, in larghissima parte non più applicabile e comunque, anche per le parti tuttora di competenza nazionale, ispirato a una visione della tutela dei dati personali vecchia e superata.

Presidente dell'Autorità garante per la privacy dal 2005 al 2012

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte dei conti. Le istruzioni ai Comuni

Incentivi ai tecnici liberi dal tetto ai fondi

■ Dopo lungo tormento, gli incentivi per le «funzioni tecniche» ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche escono dal tetto al salario accessorio.

A chiudere definitivamente la questione è la sezione Autonomie della Corte dei conti, nella delibera 6/2018 depositata ieri, che in questo modo rimuove l'ostacolo principale nella contrattazione decentrata degli enti locali. La novità arriva all'interno di un deposito ricco per la sezione Autonomie, che sempre ieri ha diffuso anche le istruzioni ai revisori dei conti per i questionari sui preventivi 2018 chiedendo di mettere sotto esame in particolare i cronoprogrammi di spesa per l'attuazione effettiva dei nuovi principi contabili (delibera 8/2018).

La soluzione al problema delle regole per gli incentivi alle «funzioni tecniche», eredi dei vecchi premi Merloni per la progettazione e finalizzati a compensare le attività amministrative per realizzare le gare d'appalto, era molto attesa dai Comuni alle prese con il solito intrico di regole. Proprio l'addio ai premi Merloni, sostituiti dai nuovi incentivi, aveva determinato come effetto collaterale l'inclusione di queste voci nei vincoli che limitano i

fondi decentrati, cioè lo strumento che serve a finanziare le voci della busta paga aggiuntive rispetto alle basi nazionali. Nel frattempo, questi vincoli erano stati rafforzati con la previsione, fissata da ultimo dall'articolo 23, comma 2 del nuovo Testo unico del pubblico impiego, che impedisce ai fondi decentrati di superare il livello raggiunto nel 2016 fino a

I «PREMI»

Superato l'ostacolo per i compensi legati alle attività degli appalti. Diffuse ieri anche le istruzioni ai revisori sui preventivi

quando non si arriverà ad armonizzare l'architettura delle buste paga in tutta la Pa.

Di qui il corto-circuito, che l'ultima manovra aveva provato a risolvere specificando che questi compensi sono finanziati dai capitoli di spesa relativi ai costi dell'opera messa in appalto. Proprio su questo aspetto poggia l'intervento della sezione Autonomie, che libera di conseguenza gli incentivi dal congelamento dei fondi.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gasdotti. L'area di interesse investigativo è di circa 4 ettari

Tap, stop ai lavori

La procura di Lecce sequestra il cantiere

I sigilli dopo una denuncia del M5S

Jacopo Giliberto
LECCE

La Procura di Lecce ha sequestrato ieri a Melendugno un tratto di circa un chilometro del tracciato nel quale sarà posato in Puglia il metanodotto Tap, in costruzione fra l'Azerbaijan e l'Europa. Sono stati sequestrati i 448 olivi che erano stati traslocati in via temporanea per consentire il passaggio del tubo, alberi che erano stati protetti contro il batterio della xylella il quale sta facendo strage di olivi in Puglia.

Il gasdotto Tap (Trans Adriatic Pipeline) è una tubazione in fase di posa dai giacimenti nel mar Caspio e attraverso Georgia, Turchia, Grecia, Albania e Puglia; sarà completato in due anni.

Martedì tre politici pugliesi (gli onorevoli Leonardo Donno e Diego De Lorenzis e la senatrice Daniela Donno, tutti del Movimento Cinque Stelle) avevano presentato alla Procura un esposto per denunciare quella che essi ritengono una violazione contro gli impegni ambientali imposti ai lavori di posa dal decreto di Via (valutazione d'impatto ambientale).

Il sequestro è probatorio, cioè non è una sentenza bensì serve a verificare se la denuncia è fondata, e non ha interessato il cantiere di San Basilio in cui si sta scavando il tunnel per l'approdo della condotta dall'Adriatico.

In particolare potrebbe esserci un dissidio fra il paesaggio e la recinzione temporanea del cantiere di posa. Il recinto lungo l'oliveto era stato autorizzato dal ministero dello Sviluppo economico ma potrebbe configurarsi come danneggiamento e come

distruzione di bellezze naturali.

Inoltre il periodo di trasferimento degli olivi imposto dai servizi fitosanitari della Regione, entro il 30 aprile prima che cominci il rigoglio primaverile, contrasta con le date di trasloco concesse dalla Via, ristrette al periodo fra dicembre e febbraio.

Per motivi di selezione dei mappali catastali, il sequestro avviato ieri mattina dalla pm Valeria Farina Valaori riguardava un terreno assai esteso, circa 60 et-

L'ACCUSA

Sono in corso verifiche su presunti reati ambientali e su violazioni delle prescrizioni della Valutazione di impatto ambientale (Via)

terri; nel pomeriggio è stata liberata dal sequestro la tenuta limitando invece il sequestro alla sola striscia del cantiere recintato, circa un chilometro di lunghezza per quaranta metri di larghezza.

L'intero tracciato in cui posare il tubo è lungo 8,2 chilometri fra l'approdo sotto la spiaggia di San Basilio e l'impianto di ricezione a Masseria Capitano, e vi si trovano 1.800 olivi.

Ogni anno nella provincia di Lecce vengono traslocati diverse decine di migliaia di olivi per la posa di tubazioni dell'acqua, del gas e delle fogne, per la costruzione di strade o per l'allargamento di marciapiedi e svincoli, per la realizzazione di tettoie ed edifici.

Nei giorni scorsi nel primo chilometro di tracciato centinaia di olivi erano stati spiantati dalla

terra per essere trapiantati in grandi vasi, coperti e riuniti da un lato del terreno.

Gli olivi traslocati per il progetto Tap vengono ricoperti da teloni studiati per impedire che siano contagiati dal batterio della xylella fastidiosa, che partendo dal Salento ora sta disseccando gli alberi anche in altre e più pregiate zone olivicole.

I lavori di trasloco delle piante avrebbero dovuto concludersi il 30 aprile.

L'area è cintata in modo invalicabile e corrisponde alla striscia in cui le ruspe dovranno scavare la lunga trincea in cui posare la tubatura del gasdotto. Poi, come negli altri 36 mila chilometri di grandi metanodotti che invisibili percorrono da ogni parte l'Italia, la tubazione sarà ricoperta con la terra e visaranno ripiantati gli alberi.

Piena fiducia nella magistratura è espressa sia dagli accusatori e sia dagli accusati. Dicono i politici del Movimento Cinque Stelle: «Il nostro non è maistato ideologico ma siamo sempre entrati nel merito di un'opera inutile. La nostra attenzione è sempre alta e abbiamo piena fiducia nel lavoro della magistratura che continui la sua opera con impegno e coraggio». L'azienda ha commentato: «Tap, nella convinzione di aver operato nel pieno rispetto delle disposizioni legislative in materia e delle autorizzazioni ricevute, ribadisce l'assoluta fiducia nella magistratura e fornirà tempestivamente alla Procura tutti i chiarimenti necessari volti ad ottenere il dissequestro dell'area».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La risoluzione dell'Agenzia

Casa ricostruita, sì al Sismabonus

DI MATTEO RIZZI

La detrazione per il miglioramento sismico degli edifici è applicabile anche a chi demolisce e ricostruisce casa. È il contenuto della risoluzione n. 34/E pubblicata ieri dall'Agenzia delle Entrate. Con la Risoluzione, l'Agenzia specifica che il Sismabonus può essere fruito anche da coloro che decidono di demolire e ricostruire un immobile con la stessa volumetria di quello preesistente, anziché ristrutturarlo. Necessario quindi rimane l'introduzione di innovazioni necessarie all'adeguamento alla normativa antisismica nel nuovo immobile costruito. L'intervento di demolizione e ricostruzione, infatti, rientra tra quelli di ristrutturazione edilizia e non di nuova costruzione.

Nel caso di specie, l'Agenzia, in risposta all'interpello di tre comproprietari, chiarisce che i soggetti possono suddividere le spese in proporzione alla spesa sostenuta da ciascuno. Non solo, la risoluzione afferma che ai lavori di demolizione con ricostruzione si applica l'aliquota Iva agevolata del 10% prevista per gli interventi di ristrutturazione edilizia, a condizione che le opere siano qualificate come tali dalla relativa documentazione ammi-

nistrativa.

La detrazione può essere richiesta per le somme spese nel corso dell'anno e può essere ceduta se relativa a interventi effettuati su parti comuni di edifici condominiali. La percentuale di detrazione e le regole per poterne fruire sono diverse a seconda dell'anno in cui la spesa viene effettuata. La legge di Bilancio per il 2017 ha modificato la detrazione del 50% in relazione alle spese sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021 per l'adozione di misure antisismiche su edifici che siano situati nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2) o a minor rischio (zona sismica 3).

La detrazione del 50% per lavori antisismici va calcolata su un ammontare massimo di 96 mila euro per unità immobiliare (per ciascun anno).

La percentuale di detrazione sale al 70% della spesa sostenuta se la realizzazione degli interventi determina il passaggio a una classe di rischio inferiore e aumenta all'80% se l'intervento consegue il passaggio a due classi di rischio inferiori.

© Riproduzione riservata

IO
ONLINE

La risoluzione sul
sito www.italiaoggi.it/documenti



Immobili. Risoluzione dell'Agenzia: chiarito il perimetro degli interventi che accedono alle agevolazioni **Sisma bonus alle demolizioni con ricostruzione**

Giuseppe Latour

Il sisma bonus, lo sconto fiscale per la messa in sicurezza degli edifici con tetto massimo dell'85%, può essere utilizzato anche per le operazioni di demolizione con ricostruzione. Con una sola condizione: gli interventi dovranno essere qualificabili come ristrutturazione secondo il Dpr 380/2001. Quindi, dovranno mantenere la volumetria iniziale.

L'importante chiarimento è arrivato ieri con la risoluzione 34/E dell'agenzia delle Entrate, per mettere finalmente un punto a una delle questioni più discusse sulla detrazione attivata dal governo a partire da marzo del 2017. Tutto nasce da un interpello di tre proprietari di un immobile dichiarato inagibile, per il quale è in programma una demolizione con «fedele ricostruzione».

Per rispondere, l'Agenzia ricapiloga, anzitutto, le caratteristiche dello sconto fiscale, che potrà essere «guadagnato» per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2021 per gli in-

terventi che, secondo il Tuir, sono qualificati come di «adozione di misure antisismiche».

La premessa, allora, è che il Consiglio superiore dei lavori pubblici (l'organo tecnico consultivo del ministero delle Infrastrutture), con il parere n. 27/2018, ha precisato che gli interventi di demolizione con ricostruzione con la stessa volumetria dell'edificio preesisten-

te eseguiti in conformità alle vigenti norme tecniche per le costruzioni».

Detto questo, allora, la risoluzione conclude: «Si ritiene che gli interventi consistenti nella demolizione e ricostruzione di edifici adibiti ad abitazioni private o ad attività produttive possono essere ammessi alla detrazione» per la messa in sicurezza in chiave antisismica, «sempreché concretizzino un intervento di ristrutturazione edilizia e non un intervento di nuova costruzione». Quindi sarà fondamentale considerare la volumetria.

Nel caso in esame, allora, «ai fini della applicazione della detrazione è necessario che dal titolo amministrativo che assente i lavori risulti che l'opera consista in un intervento di conservazione del patrimonio edilizio esistente e non in un intervento di nuova costruzione».

Non è l'unica questione affrontata dalla risoluzione. L'Agenzia, infatti, chiarisce altri due punti. In materia di ripartizione degli sconti, «qualora vi siano più soggetti titolari del diritto alla detrazione, la stessa è ripartita in funzione della spesa effettivamente sostenuta da ciascuno, come attestata dal bonifico di pagamento contenente nella causale il richiamo normativo che dà diritto alla detrazione d'imposta, e dall'instestazione delle fatture rilasciate dall'impresa che esegue i lavori». Non è quindi necessario agganciarsi soltanto alle quote di proprietà.

Infine, una precisazione in materia di Iva. «Alla fattispecie descritta nell'istanza di interpello (demolizione con fedele ricostruzione)», secondo l'Agenzia può essere applicata «l'aliquota Iva agevolata prevista per gli interventi di ristrutturazione, vale a dire l'aliquota del 10 per cento, a condizione che le opere siano qualificate come tali dalla documentazione amministrativa che assente i lavori». È scontato che il discorso, fatte queste premesse, sarà tutto differente per gli interventi di nuova costruzione. A loro saranno applicabili le diverse aliquote previste per le varie fattispecie (ad esempio, per la prima casa, gli immobili strumentali, gli immobili di lusso).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come funziona lo sconto

Cos'è il sisma bonus

Il sisma bonus riguarda costruzioni adibite ad abitazione (prima e seconda casa), ad attività produttive e parti comuni condominiali situati nelle zone sismiche 1, 2 e 3. In pratica, si tratta quasi dell'intero territorio nazionale

Come si ottiene

Per accedere all'agevolazione è necessario classificare il rischio sismico dell'edificio prima e dopo aver effettuato i lavori. Le spese devono essere sostenute dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2021. I lavori devono essere stati autorizzati dopo il 1° gennaio 2017

Le spese agevolabili

Possono essere portate in detrazione le spese per la messa in sicurezza antisismica. Oltre a queste, però, ci sono anche quelle per la classificazione e la verifica sismica degli immobili

Le classi di rischio

Le classi di rischio sono otto, dalla A+ (la più alta) fino alla G (la più bassa). Il modello utilizzato dal sistema è quello della certificazione energetica degli edifici. Ad assegnare la classe dovrà essere un professionista che attesta ufficialmente, tramite asseverazione, la classe di rischio sismico dell'edificio prima dell'intervento e quella che sarà raggiunta dopo i lavori

Gli sconti disponibili

La detrazione fiscale è calcolata su una spesa massima di 96mila euro per unità immobiliare e per ciascuno anno ed arriva al 70% se si passa a una classe di rischio inferiore o all'80% se si passa a due o più classi di rischio inferiori.

Nel caso di interventi su parti comuni di edifici sarà applicato un 5% extra

LE ALTRE INDICAZIONI

Gli sconti divisibili in base alla spesa effettiva Alle demolizioni può essere applicata l'aliquota Iva agevolata

cessarie per l'adeguamento, possono essere qualificati come «ristrutturazione edilizia» in base al Dpr 380/2001. E che, quindi, questi interventi possono essere tranquillamente considerati antisismici in base alla definizione del Tuir, purché siano «progettati ed

